

Gesù... e se fosse tutto vero?

Enigmatico, ma fino ad un certo punto, l'interrogativo che pone al suo libro su "Gesù", uscito nei primi mesi del 2008 il Card. Angelo Comastri.

E per avvalorare la sua conclusione della sua tesi su Gesù di Nazareth, incarnato nella nostra carne, vissuto tra noi, morto per noi, e risorto per vivere sempre con noi, l'autore, nella Prefazione, pone l'inizio della Storia di Gesù di Giovanni Papini: "Da cinquecent'anni quelli che si dicono 'spiriti liberi' perché hanno disertato la milizia per gli ergastoli smaniano di assassinare Gesù una seconda volta. E appena parve che la seconda agonia di Cristo fosse ai penultimi rantoli [...], vennero innanzi i necrofori [.....].

Eppure, dopo tanta dilapidazione di tempo e di ingegno, Cristo non è ancora espulso dalla terra. La sua memoria è dappertutto.

Sui muri della chiese e delle scuole, sulle cime dei campanili, dei tabernacoli e dei monti, a capo dei letti e sopra le tombe...milioni di croci rammentano la morte del Crocifisso. Raschiate gli affreschi delle chiese, portate via i quadri dagli altari e dalle case... e la vita di Cristo riempie i musei e le gallerie. Buttate nel fuoco i messali, breviari e eucologi... e ritrovate il suo nome e le sue parole in tutti i libri di letteratura.

Perfino le bestemmie sono un involontario ricordo della sua presenza. Per quanto si fac-

cia, Cristo è una fine e un principio, un abisso di misteri divini a due tronconi di storia umana..... Cristo è sempre vivo in noi. C'è ancora chi lo ama e chi lo odia. C'è passione per la passione di Cristo e una per la sua distruzione. E l'accanirsi di tanti contro di Lui dice che non è ancora morto".

Parole sacrosante. Cristo infatti è vivo più che mai!..

Sembra che non sempre la storia gli dia ragione, perché spesso la storia la scrivono autori prevenuti nei suoi confronti, con degli occhiali a forte contatto razionalista, o che spesso soffrono di forte daltonismo. Ma quando la storia la si legge con obbiettività e onestà, tocchiamo quasi tangibile la sua presenza nella trama della storia umana, è, come un filo invisibile, quasi un amalgama, che fa da forte collante e tiene insieme i cocci che spesso hanno fatto quelli vicini a Lui, a volte forse anche volontariamente.

Cristo è vivo e la storia dell'uomo gli appartiene!

Dal lontano Nazareth, dove una fanciulla si vede proporre una maternità che va al di fuori dei canoni della natura alla grotta di Betlemme, dove un bambino vagisce in una notte di stelle, cantato dagli Angeli e visitato solo da alcuni pastori, fino a quel lontano Egitto che lo accoglie profugo dinanzi alle ire

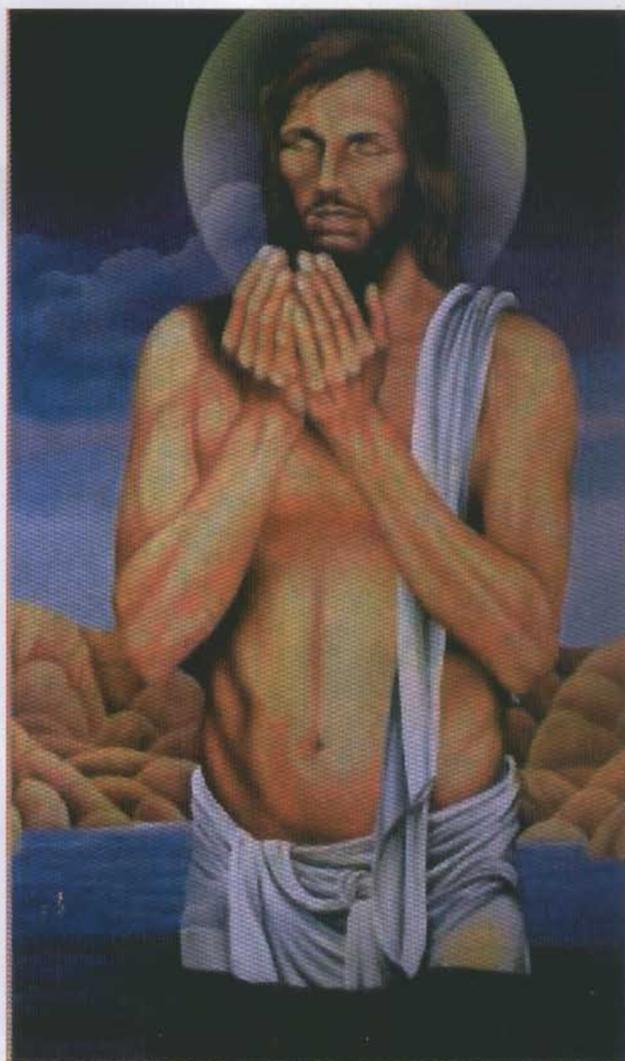
maniacali di un re pauroso. E poi, là, nella bottega di Nazareth, col padre Giuseppe, a piallare, a battere chiodi, incrociare tavole di legno per guadagnarsi il pane di ogni giorno, fino a quando, sulle rive del Giordano, con il capo bagnato, riceve dalla voce del Padre la garanzia circa la sua "divina identità" e la sua missione tra gli uomini. E inizia da solo il suo percorso di evangelizzazione, fino a quando sceglie tra alcuni suoi ammiratori coloro che diventeranno discepoli e poi annunciatori del suo messaggio nuovo, dirompente, scandalizzando anche con dei suoi gesti alcuni suoi cittadini benpensanti. La storia lo attese nel tempo, ma quando venne tra i suoi, questi non lo ricevettero (Gv.1,10).

Nelle sue "parole nuove" la voce del Padre, nella cui volontà Egli si pone e della cui volontà si ciba. Egli parla un linguaggio per molti incomprensibile, opera cose che meravigliano, avvicina gente che gli altri hanno emarginato, e non ha paura di sporcarsi la tunica inconsueta, avvicinandosi alle miserie dell'uomo.

Si pone come l'uomo libero dinanzi a tutto e a tutti. Non ha paura di esser contraddetto, né di essere abbandonato dai suoi amici, non ne avrà neppure dinanzi a chi lo tradisce e gli dà uno strano bacio. E' libero dinanzi alle folle, alle autorità, ai suoi discepoli, perché la sua parola va oltre il tempo e i confini del suo paese. E' libero anche dinanzi alla morte, che accetta nella volontà di un Padre che lo vuole sulla Croce perché dal suo sangue venga irrigata l'umanità e si rinnovi la creazione.

Ma è forte dinanzi alla morte, con la quale stabilisce un duello senza confini e dal quale esce vincitore, sorpendendo l'umanità.

E quando tutto sembrava finito e gli animi dei nemici appagati per avere ridotto al silenzio il Profeta di Nazareth, nasce un grido che



nessuno riesce più a zittire: "E' risorto!...". L'enigma è risolto. E, alla luce della Resurrezione di Gesù si svolgono 20 secoli di storia cristiana, un cammino, a volte, travagliato, ma illuminato, quà e là, da figure di Testimoni, che, come fari nella notte, hanno illuminato e continuano ad illuminare la storia della Chiesa.

E' vivo e vive con noi!...E un giorno ritornerà!.... Ecco l'esortazione a camminare con perseveranza nella sua scia, a vivere il suo Vangelo, a non perdersi dinanzi ai momenti bui, perché Egli ha promesso: "Chi persevererà fino alla fine, sarà salvato"(Mt.24,4).

Cristo l'atteso è venuto, è in mezzo a noi e lo sarà fino alla fine dei secoli.

Pierluigi Mirra